

La Fanfulla scopre l'altra metà del cielo

E dopo Haidane anche Simionato adesso sogna la maglia azzurra

BRESSANONE Clamoroso in casa Fanfulla: uomini battono donne due (medaglie) a una. È successo ai campionati italiani Assoluti individuali di Bressanone, che per una volta hanno stravolto le gerarchie interne al club, visto che ai Societari Assoluti la squadra femminile è in serie Oro e quella maschile due gradini sotto. I numeri non ingannano, ovviamente: ai tricolori su 12 presenze-gara giallorosse solo tre riguardavano uomini e anche le ragazze hanno fatto il loro dovere con il bronzo della staffetta 4x400. Attualmente però i due assi da Nazionale maggiore della Fanfulla sono proprio le due punte della formazione maschile, nonché gli unici medagliati individuali della rassegna di Bressanone.

Non è un caso che la medaglia d'argento di Abdellah Haidane sia arrivata nei 5000, nonostante la finale europea conquistata sei giorni prima sui 1500: la distanza più lunga sarà infatti il grande obiettivo del piacentino per il finale di stagione. «Correrò un 3000 a Nembro domani (stasera per chi legge, ndr) e un 1500 a Lignano il 17, poi andrò tre settimane in quota a Sestriere - racconta il 23enne mezzofondista fanfullino -: a settembre voglio un 5000 da 13'30" e forse anche meno». Una domanda viene spontanea: resta un po' di rimpianto per il minimo olimpico posto a 13'20"? «No, era troppo presto, cercavo gli Europei sui 1500 e li ho ottenuti. L'Olimpiade sarebbe stata la "ciliiegina" - continua Haidane -, ma nella realtà per i Giochi mancano due anni di allenamento fatti bene. Confidando nella salute fisica l'idea mia e del mio allenatore Giorgio Rondelli è di poter spaziare con tempi competitivi dai 1500 ai 10000». Niente Londra, ma quella di Helsinki vuole essere la prima di tante maglie azzurre per Haidane: «Guardo già agli



Abdellah Haidane all'inseguimento di La Rosa nei 5000 in cui ha vinto l'argento

Europei indoor del prossimo inverno, anche se mi aspettavo più interesse da parte della Fidal: se non ci fosse stata la Fanfulla come società civile ad aiutarmi sarebbe stato impossibile fare il salto di qualità». Il futuro vuole essere azzurro anche per Gianluca Simionato,

21enne di Fagnano Olona che ha colto il bronzo nel decathlon con il primo "settemila" della carriera: «Davanti a me a Bressanone c'erano Frullani e Mottadelli - racconta lo studente in Ingegneria energetica -: entrambi sono classe 1979 e la loro carriera è nella fase finale. La



Gianluca Simionato nel getto del peso del decathlon tricolore, che gli ha regalato un bronzo (foto Giancarlo Colombo/Fidal)

Il decatleta spera in una chiamata per la Coppa Europa del 2013

mia ambizione è guadagnarci una maglia azzurra per la Coppa Europa di prove multiple del 2013». Molto più difficile invece la convocazione a un Mondiale o a un Europeo: «Gli abituali minimi per ora sono fuori dalla mia portata, però in futuro non si sa mai...». Simio-

nato vuole migliorare ancora: la via potrebbe essere allenarsi con l'altro giallorosso Andrea Casolo, quinto a Bressanone. «Ci alleniamo su due campi (Cairate e Gallarate, ndr) distanti 30 minuti d'auto - racconta Simionato -, ma per i nostri impegni universitari fatichia-

mo a lavorare assieme: i nostri tecnici stanno pensando a come ovviare al problema nella prossima stagione». «Io migliorerei nei lanci e lui avrebbe l'occasione di farlo nel lungo e nell'alto», gli fa eco Casolo.

A proposito di prove multiple, con i due risultati di Bressanone e la pubalgia che ha bloccato l'alfiere della Cento Torri Marco Ribolzi durante l'asta la Fanfulla ha in tasca anche lo scudetto dei Societari di decathlon (non è prevista una finale nazionale); ma dovrà attendere settembre, quando verranno ufficializzate le classifiche definitive.

Cesare Rizzi